

Salasso da caro petrolio. L'Ue: rischio crescita

Il greggio sfonda quota 100. I consumatori: «Costerà 450 euro a famiglia». Le stime: presto a 120

— ROMA —

UN ALTRO GIORNO sopra quota 100 dollari. Il prezzo del petrolio ritocca i massimi storici, alimentando nuove previsioni al rialzo e, soprattutto, ulteriori timori sull'impatto di questi costi sulla crescita e nelle tasche dei cittadini. Tanto che il presidente degli Stati Uniti, George Bush, ha messo in programma per oggi un incontro con il presidente della Federal Reserve, Ben Bernanke, e con il segretario al Tesoro, Henry Paulson, per fare il punto sulla corsa record delle quotazioni del petrolio. Preoccupazioni arrivano anche dall'Unione Europea. «Il prezzo del petrolio aumenta in modo deciso e, se questo aumento continuerà, ovviamente ci sarà un impatto sulla crescita»,

ha dichiarato Amelia Torres, portavoce del Commissario Ue agli Affari Economici, Joaquín Almunia.

L'ORO NERO, che mercoledì aveva solo toccato quota 100 dollari, ha superato ieri tale soglia. Il greggio ha aperto le contrattazioni a New York a 99,30 dollari, è poi salito fino a 100,09 per poi chiudere a 99,12 dollari. La spinta al rialzo è arrivata dai dati sulle scorte di greggio negli Usa, in calo di 4 milioni di barili (3,15 erano le stime). E Coldiretti lancia l'allarme sui maggiori costi a carico del settore agricolo, sui quale però il Governo ha intenzione di vigilare: «Vigileremo con severità affinché fenomeni speculativi non vadano ad avvelenare il già difficile capitolo dei costi dei carburanti», ha assicurato il ministro delle Politiche Agricole, Paolo De Castro.

di ELENA COMELLI

— MILANO —

IL TRAGUARDO di 100 dollari per un barile di greggio, raggiunto mercoledì per la prima volta nella storia e ripetuto ieri alla Borsa di New York, sta ingenerando preoccupazione tanto negli analisti quanto nei consumatori. Le ripercussioni sono già visibili sui mercati all'ingrosso dell'energia: i prezzi della Borsa elettrica italiana si sono impennati dell'8% nella settimana tra la fine dell'anno e l'inizio del 2008, nonostante le festività che di solito frenano la cavalcata delle quotazioni. Il costo di un megawattora è aumentato di 5,66 euro, a 78,35 euro dai 72,69 della settimana precedente. Lo scossone, dicono gli analisti di Energy Advisors, è direttamente correlato al rincaro dei combustibili e in particolare del gas, che come noto è agganciato al prezzo del greggio e di cui l'Italia — unico fra i Paesi del mondo industrializzato — fa grandissimo uso per produrre energia elettrica.

Nell'immediato, gli aumenti in Borsa elettrica andranno a colpire soprattutto le aziende che si riforniscono di energia elettrica al mercato libero, ma alla lunga si abatteranno anche sulle utenze familiari che hanno scelto di restare nella zona protetta del mercato vincolato e che hanno già subito un salasso del 3,8% per l'elettricità e del 3,4% per il gas con gli aggiornamenti di fine anno delle tariffe decise dall'Authority.

LA STIMA del Codacons è che la nuova fiammata del greggio possa tradursi in un aumento annuale di 100 euro complessivi a famiglia sulle tariffe luce e gas. Ma non è finita qui. Ci sono le ripercussioni

sui carburanti, che secondo i calcoli del Codacons porteranno a una maggiore spesa di circa 160 euro annui a famiglia. Ci sono gli effetti

sul riscaldamento, calcolati sui 140 euro a famiglia. E poi le ricadute sulle tariffe dei trasporti e sul prezzo dei prodotti trasportati, che gli esperti del Codacons quantificano in 50 euro all'anno per famiglia. In tutto, quindi, la nuova corsa al rialzo del petrolio rischia di tradursi in una pesante stangata di 450 euro annui a famiglia.

«La prima mossa che il governo deve mettere in campo — afferma il presidente del Codacons, Carlo Rienzi — è un taglio delle accise sui carburanti, per contenere gli effetti dei rialzi del petrolio sul prezzo alla pompa, e limitare l'aggravio di spesa per le famiglie italiane. Servono poi misure per evitare stangate sulle bollette energetiche degli italiani, già sufficientemente penalizzate nel corso del 2007».

Ancora più catastrofiche le previsioni dell'Adoc, che stima un rincaro di 30 euro al mese per famiglia solo sul fronte dei carburanti. Lo scenario tracciato dall'Adoc si basa sui numeri dell'Agenzia Internazionale per l'Energia, che fissa il prezzo del barile a 120 dollari nel giro di sei mesi. In questo caso, si passerebbe da una spesa mensile di 160,6 euro per un consumo medio mensile di benzina a famiglia di 116,76 litri, a una spesa di 191,2 euro al mese. L'Adoc chiede al Governo di adoperarsi a livello europeo per promuovere una politica dell'Unione che punti ad avere un ruolo diverso nel settore.

L'Unione Consumatori, da parte sua, torna alla carica sulla sterilizzazione dell'Iva, sostenendo che, rispetto allo scorso anno, fra poco l'Iva inciderà per oltre 20 euro in più ogni 1000 litri di benzina o ga-

solio da autotrazione. Il maggiore incasso per l'erario è enorme, perché in Italia si consumano complessivamente circa 30 miliardi di litri. Al contrario l'accisa (cioè l'ex imposta di fabbricazione, pagata sempre dal consumatore) rimane la stessa, perché è una cifra fissa, non una percentuale.

Anche Adusbef e Federconsumatori guardano con estrema preoccupazione alla fiammata del greggio. «Si tratta di intervenire con manovre di carattere strutturale e non solamente, anche se necessario, sul carico fiscale: il Paese deve dotarsi di un serio piano energetico basato su risparmi delle famiglie e delle imprese, sulle fonti alternative quali fotovoltaico ed eolico e su una forte diversificazione dei prodotti di base energetici». Le due associazioni, inoltre, parlano di mettere mano a tutto il sistema della distribuzione dei carburanti, innovandolo e rendendolo più efficiente, per attutire i rincari della materia prima.

CON I NUOVI record del greggio, intanto, arrivano puntuali le stime di medio-lungo termine degli analisti: secondo l'istituto economico tedesco Diw, il prezzo del petrolio è destinato a raddoppiare nel giro di dieci anni, passando da 100 a 200 dollari al barile. Al greggio non c'è mai fine.

in 10 secondi

1 Non si ferma la corsa del petrolio che ieri ha sfondato quota 100 dollari al barile. Allarme dell'Unione Europea: «La crescita ora è a rischio»

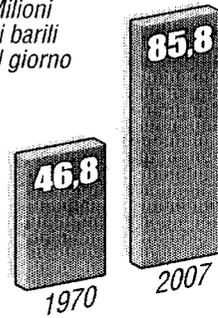
2 I consumatori: rincari di 450 euro all'anno a famiglia per il caro-greggio. Le previsioni degli esperti: quota 120 dollari al barile in sei mesi

3 Un po' di sollievo alle tasche degli italiani indebitati viene dal fronte tassi: anche ieri l'Euribor è sceso per il quarto giorno consecutivo

LA RICHIESTA DI ORO NERO

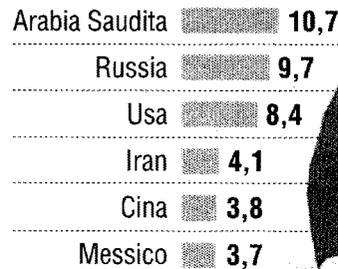
■ **La domanda**

Milioni di barili al giorno



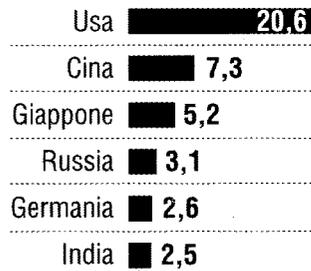
■ **Maggiori produttori**

Migliaia di barili per giorno, 2006



■ **Maggiori consumatori**

Migliaia di barili per giorno, 2006



Fonte: U. S. Energy Information Administration



www.ecostampa.it

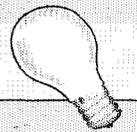
I RINCARI



(foto Lapresse)

100
euro

LUCE E GAS



160
euro

BENZINA



140
euro

RISCALDAMENTO



50
euro

TRASPORTI E PRODOTTI
TRASPORTATI



Fonte: Codacons